



Club Alpino Italiano  
Sezione Aspromonte  
Reggio Calabria

## Sulle tracce dei monaci basiliani *Indagine speleologica*



Provincia di  
Reggio Calabria

---

# LA GROTTA PETROSA NEL COMUNE DI PALMI (REGGIO CALABRIA)



---

© 2006 Club Alpino Italiano - Sezione Aspromonte  
Via San Francesco da Paola, 106 - 89100 Reggio Calabria

## **CARTA D'IDENTITÀ**

---

- Nome della cavità: **Grotta Petrosa** (toponimo d'uso locale)
- Altra denominazione: **Grotta di Trachina**
- Posizione nel Catasto delle Grotte della Calabria: **Cb 182**
- Provincia: **Reggio Calabria**
- Comune: **Palmi**
- Località: **Petrosa**
- Cartografia: **Carta Topografica d'Italia in scala 1:25.000 (serie 25), Foglio 589, Sezione I "Palmi" (I.G.M.I., Edizione 1, Firenze 1993)**
- Coordinate geografiche: longitudine: **15°51'12"50** - latitudine: **38°22'32"50**
- Quota sul livello del mare: **100 metri**
- Sviluppo planimetrico: **18,50 metri**
- Sviluppo spaziale: **19 metri**
- Dislivello massimo: **+ 2 metri**
- Profondità: **2 metri**
- Terreno geologico: **calcari del Miocene superiore-sarmaziano (Carta Geologica della Calabria in scala 1:25.000, Foglio 245 II S.E. "Palmi", Edizione Cassa per il Mezzogiorno)**
- Rilevamento topografico: a cura di **Felice LAROCCA\*** con la collaborazione di **Diego FESTA\*\*** e **Sara MARINO\***
- Data del rilevamento topografico: **31 marzo 2006**

- Strumenti usati: **bussola KB-14/360R SUUNTO, clinometro PM-5/360PC SUUNTO, distolaser DISTO classic<sup>3</sup> LEICA, altimetro PRETEL ALTIPLUS K2**

\* Centro Regionale di Speleologia "Enzo dei Medici" - Via Lucania, 3 - 87070 Roseto Capo Spulico Stazione (Cs)

\*\* Club Alpino Italiano - Sezione Aspromonte - Via San Francesco da Paola, 106 - 89100 Reggio Calabria

## **DESCRIZIONE DELLA CAVITÀ**

---

La Grotta Petrosa si apre poco meno di due chilometri a Nord del centro abitato di Palmi, ad una quota di 100 metri di altitudine s.l.m. (Figg. 1-2). La cavità, ubicata a ridosso di un tratto piuttosto scosceso della costa tirrenica, si origina all'interno di un circoscritto affioramento di calcari miocenici (Fig. 3). Essa possiede due distinti ingressi, denominati "A" e "B". L'ingresso "A" rappresenta l'imbocco principale: esposto ad Occidente, esso domina il vicino litorale tirrenico ed è facilmente raggiungibile da un sottostante sterrato carreggiabile che segue più o meno parallelamente il tracciato della vicina ferrovia. Questo imbocco possiede in pianta una forma semicircolare e, sebbene sia piuttosto ampio (è largo circa 17 metri e alto 5), osservato dal basso risulta poco visibile anche perché semicelato da rada vegetazione arbustiva. L'ingresso "B", al contrario, è esposto a Nord e presenta dimensioni più contenute del precedente (è largo 10 metri e alto mediamente 4). Entrambi questi imbocchi permettono di accedere a quello che di fatto è l'unico grande ambiente ipogeo da cui è composta la cavità, del tutto illuminato dalla luce diurna che penetra dall'esterno (Fig. 4). Il suolo, quasi ovunque, è caratterizzato da fine terriccio e si presenta generalmente molto pianeggiante, anche se è disposto su due differenti livelli (con una variazione di quota di 3 metri) per la presenza di un gradone roccioso in posizione centrale (Figg. 5-6). L'unico luogo in penombra dell'intera cavità è rappresentato da un passaggio che collega, alle spalle del suddetto gradone, l'area del ▲ 2 con quella del ▲ 5.

Tra i ▲▲ 4, 5 e 6 è tuttora evidente una vasta trincea di scavo archeologico che occupa una superficie di 8x4 metri (le Figg. 7-8 ce ne mostrano due immagini con differente prospettiva). La Grotta Petrosa è stata infatti oggetto di indagini archeologiche nei primi anni Novanta e la suddetta trincea coincide con l'area di scavo più ampia e interessante tra quelle esplorate nella cavità. Le ricerche hanno messo in evidenza una frequentazione umana del sito sotterraneo che è iniziata nel corso dell'età del Bronzo ed è perdurata fino al VI secolo a.C.<sup>1</sup>. I livelli superiori del deposito, riferibili ad età arcaica e classica, hanno restituito, oltre a ceramica tipica di tale periodo, l'evidenza di una massicciata in pietre dall'andamento semicircolare con probabile destinazione cultuale. A tale interpretazione ha spinto il rinvenimento di resti ossei di maiale di tenera età e di tartaruga (AGOSTINO 2001, p. 60). I livelli sottostanti a quelli di età storica, invece, rientrano tutti nell'età del Bronzo, offrendo testimonianze che permettono di inquadrare più precisamente la frequentazione tra il Bronzo finale, in alto, e una fase di passaggio tra Bronzo medio e Bronzo antico, in basso. Di particolare interesse risulta essere la scoperta di ceramica importata dall'area egea, che è testimonianza dei primissimi contatti fra l'elemento indigeno della costa tirrenica calabrese e i navigatori micenei (TINÉ 2001, p. 128).

La cavità non possiede fenomeni di concrezionamento degni di nota, a parte alcune colate calcitiche ormai assai logore per il passare del tempo. Uno

---

<sup>1</sup> Anche in età moderna e contemporanea, tuttavia, l'uomo ha continuato a frequentare l'ampio vano sotterraneo, sfruttandolo ad esempio come ricovero per le greggi.

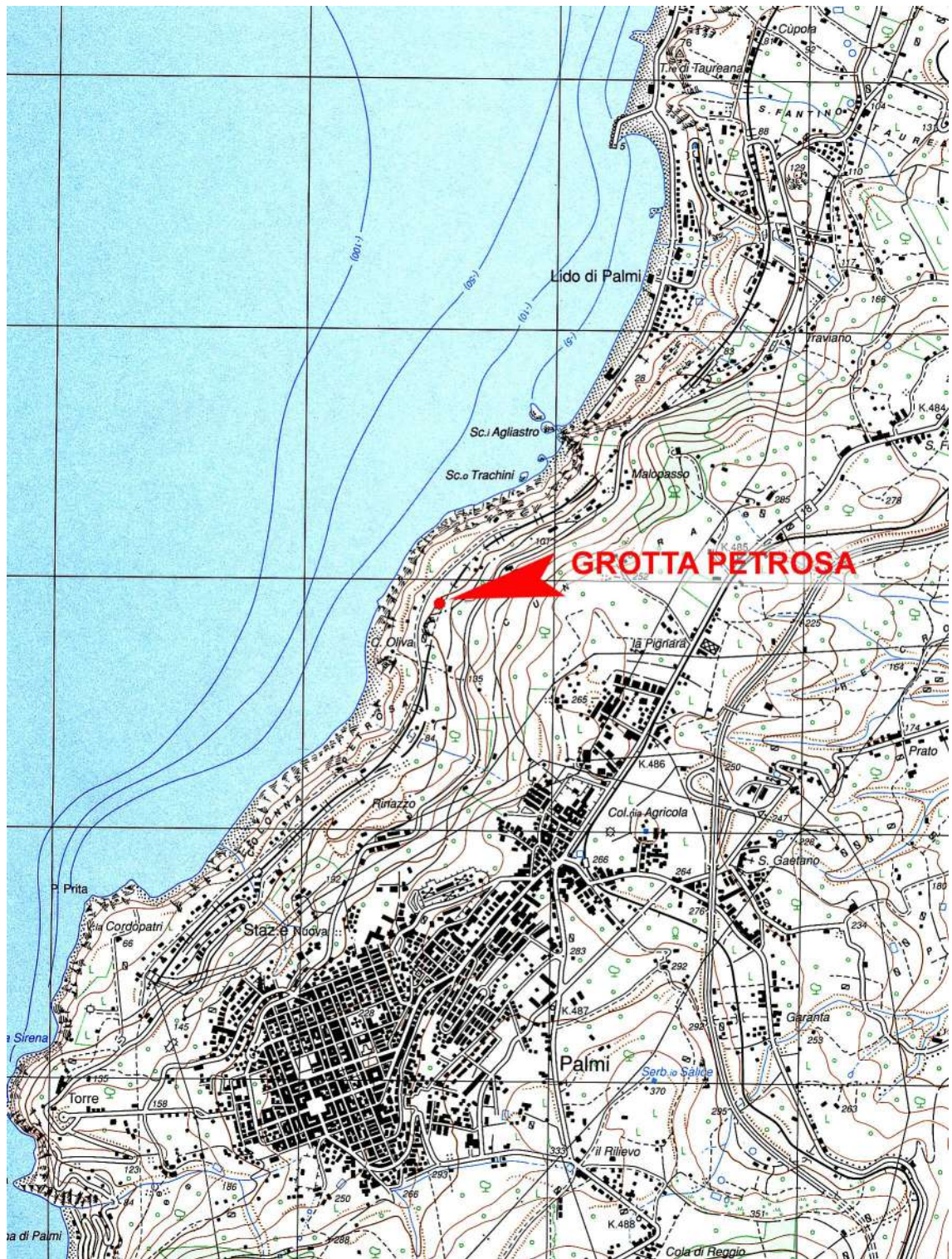
stillicidio non intenso continua tutt'oggi, comunque, ad interessare la parte più profonda della grotta, rendendola generalmente più umida che nei settori a ridosso degli imbocchi. Sulle pareti perimetrali si possono osservare consistenti agglomerati di "litodomi", fori circolari dovuti all'azione di molluschi marini (Figg. 9-10). Tale evidenza ci segnala l'esistenza di una fase in cui le pareti della grotta sono state completamente sommerse dalle acque marine. La posizione della cavità, dunque, è cambiata nel corso del tempo a causa di oscillazioni del livello del mare e/o della terraferma.

## **BIBLIOGRAFIA UTILE**

---

- AGOSTINO R. 1996, *Recenti scoperte archeologiche lungo il versante tirrenico della Calabria meridionale*, in "Calabria Sconosciuta", a. XIX, n. 71, luglio-settembre 1996, pp. 27-28.
- AGOSTINO R. 2001, *Le indagini di scavo degli anni '90*, in AA.VV., *Palmi. Un territorio riscoperto. Revisioni ed aggiornamenti. Fonti e ricerca archeologica*, a cura di R. AGOSTINO, Rubbettino Editore, Soveria Mannelli, pp. 27-64.
- MARINO S. 2003, *Cavità naturali e "isole" carsiche in provincia di Vibo Valentia e Reggio Calabria*, in AA.VV., *Calabria profonda. Guida alla conoscenza del patrimonio sotterraneo regionale*, a cura di F. LAROCCA, Centro Regionale di Speleologia "Enzo dei Medici", Roseto Capo Spulico.
- TINÉ V. 2001, *Grotta Petrosa di Palmi: i livelli dell'età del Bronzo*, in AA.VV., *Palmi. Un territorio riscoperto. Revisioni ed aggiornamenti. Fonti e ricerca archeologica*, a cura di R. AGOSTINO, Rubbettino Editore, Soveria Mannelli, pp. 127-137.





**Fig. 1** - Porzione di territorio della provincia di Reggio Calabria dalla Carta Topografica d'Italia in scala 1:25.000 (serie 25) dell'Istituto Geografico Militare Italiano, Foglio n° 589, Sezione I "Palmi" (Edizione 1, Firenze 1993). La freccia rossa indica la posizione dell'ingresso della Grotta Petrosa.

# GROTTA PETROSA - CB 182 Palmi (Reggio Calabria)

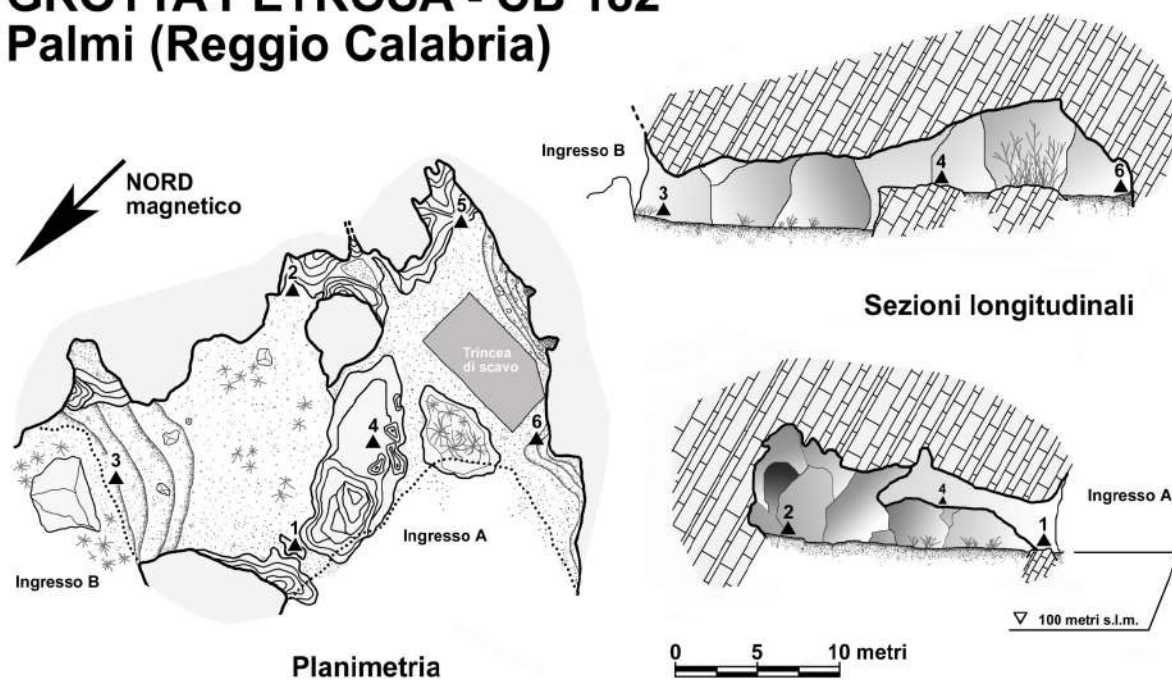


Fig. 2 - Topografia della Grotta Petrosa, con vedute in planimetria e sezioni longitudinali.





**Fig. 3** - Affioramenti calcarei miocenici nella Località Petrosa del Comune di Palmi. Questi calcari, molto fratturati, ospitano diversi anfratti e piccole cavità, di cui la Grotta Petrosa rappresenta l'esempio più importante. **Fig. 4** - Una porzione del grande ambiente ipogeo di Grotta Petrosa tra l'ingresso A e l'ingresso B, dal suolo completamente pianeggiante e costituito da fine terriccio.



**Fig. 5** - Veduta dell'ampio vano interno di Grotta Petrosa osservato dall'ingresso B. Si può notare, proprio davanti alla figura umana, il gradone roccioso centrale che porta il suolo interno della cavità a disporsi su due distinti livelli, con una differenza di quota di ben 3 metri.





**Fig. 6** - L'interno della grotta visto dal gradone roccioso centrale. Sullo sfondo si vede, sebbene solo in parte, l'ingresso B.





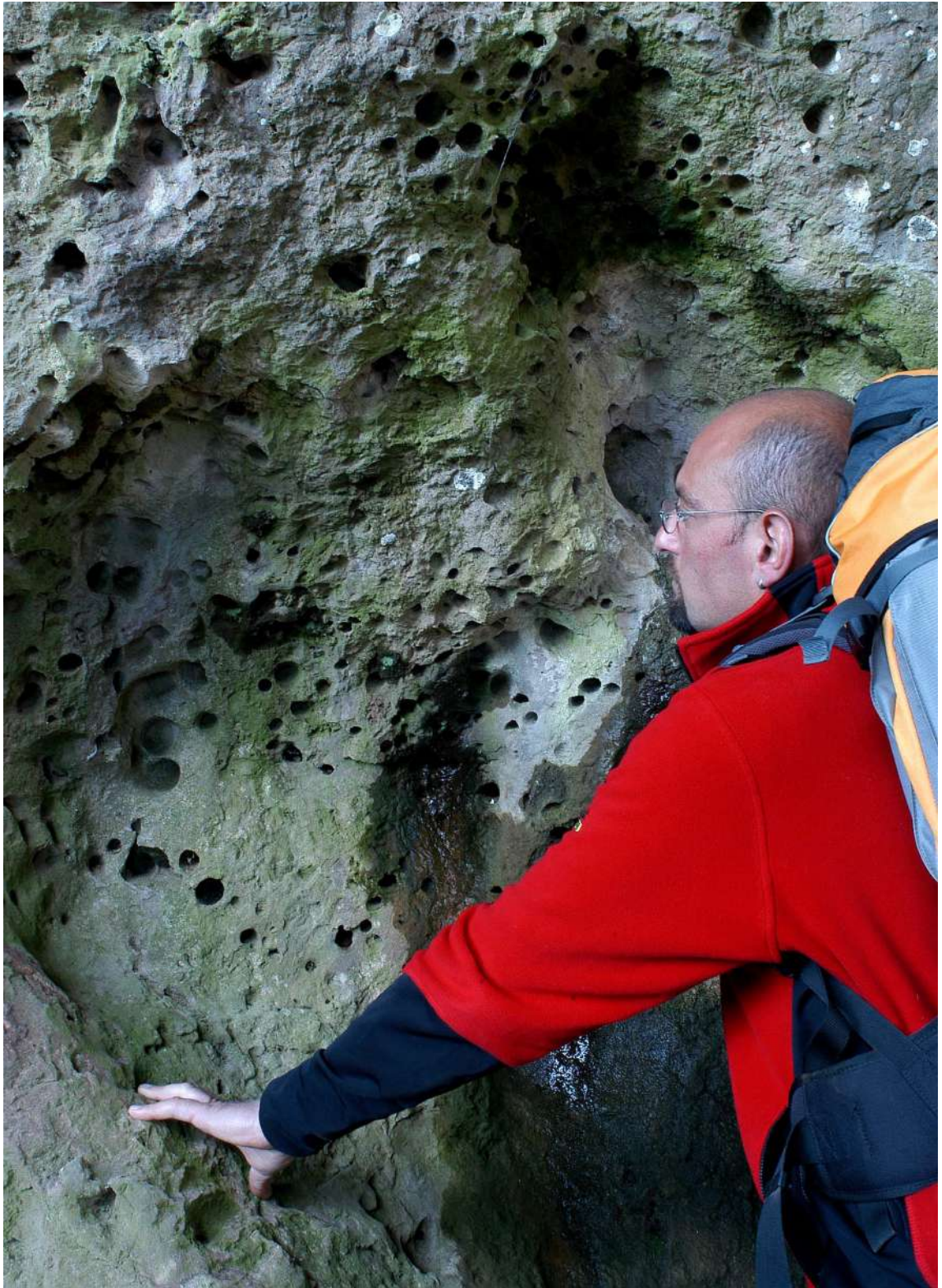
**Fig. 7** - La trincea di scavo archeologico posta nel settore destro della cavità, vista dalla sommità di alcune vicine pareti calcaree. Si può notare, quasi in posizione centrale, la massicciata di pietre di forma semicircolare che separa, grosso modo, i livelli superiori di età storica da quelli inferiori di età protostorica.





---

**Fig. 8** - Veduta della trincea di scavo archeologico, osservata da un anfratto nella roccia.



**Fig. 9** - Concentrazione su parete di "litodomi", fori nella roccia a sezione circolare dovuti all'azione di molluschi marini in ambiente sommerso.





Fig. 10 - Particolare dei litodomi.



---

**Fig. 11** - Il suggestivo tratto di litorale tirrenico nei pressi della Grotta Petrosa.